Prevenzione e gestione degli

ALLONTANAMENTI DELLE PERSONE ASSISTITE

Docente Manuela Bettuzzi

Consulente per i Servizi Socio Sanitari

OBIETTIVO FORMATIVO

Fornire spunti di riflessione ed informazioni finalizzati alla creazione di un **sistema condiviso** per la prevenzione degli **ALLONTANAMENTI IMPREVISTI** degli Assistiti

COSA SI INTENDE PER ALLONTANAMENTO

irreperibilità della persona assistita

(senza preventiva comunicazione\autorizzazione)

nel luogo presso il quale è stato preso in carico e viene assistito dal personale assistenziale

COSA SI INTENDE PER PERSONA ALLONTANATA

persona presa in carico dalla struttura socio – assistenziale che risulta irreperibile e per la quale è necessario attivare le ricerche finalizzate al suo ritrovamento, in base a specifiche valutazioni di rischio (di diventare scomparsa)

COSA SI INTENDE PER PERSONA SCOMPARSA

allontanamento che, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, si ritiene possa determinare pericolo per la vita e per l'incolumità personale e che può (*nel nostro caso deve*) essere denunciato alle autorità competenti

ATTENZIONE A DUE PRINCIPI:

LIBERTÀ DI SCELTA DELLA PERSONA

che si lega al principio di **autodeterminazione** dell'assistito

OBBLIGO DI SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DELLA PERSONA ASSISTITA

da parte dei professionisti = **posizione di garanzia** verso l'assistito

RIFERIMENTI NORMATIVI

LIBERTÀ DI SCELTA

nota 1. art. 13 della costituzione:
“La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge”.

RIFERIMENTI NORMATIVI

OBBLIGO DI SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DELLA PERSONA ASSISTITA

riferita alle professioni/strutture sanitarie:
sentenza corte di cassazione n. 9739 dell'11 marzo 2005

“gli operatori di una struttura sanitaria sono tutti portatori "ex lege" di una posizione di garanzia, espressione dell’obbligo di solidarietà costituzionalmente imposto ex articoli 2 e 32 della carta fondamentale, nei confronti dei pazienti, la cui salute essi devono tutelare contro qualsivoglia pericolo che ne minacci l’integrità; e l’obbligo di protezione dura per l’intero tempo del turno di lavoro” (per estensione vale anche per le rsa)

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 14 NOVEMBRE 2012 N°203 “DISPOSIZIONI PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE”

“chiunque venga a conoscenza dell’allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l’incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale”

GLOSSARIO

- **probabilità:** livello di possibilità che avvenga un allontanamento
- **danno:** conseguenza negativa a livello di salute per la salute per la persona che si allontana
- **rischio:** per rischio si intende il livello di danno che deriva da un allontanamento

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

la valutazione del rischio è una tappa fondamentale del processo di prevenzione (a tutti i livelli)

consente di definire il livello di rischio di avere un danno e, in base a quello, definire i tempi e i tipi di azione da intraprendere sia prima che dopo l'allontanamento

normalmente si adotta una scala che prevede 4 livelli:
elevato, alto, medio, basso rischio

Come effettuare il calcolo dei LIVELLI di RISCHIO IN STRUTTURA

- SI ATTRIBUISCONO DEI VALORI ALLA **PROBABILITÀ** CHE ACCADA L'ALLONTANAMENTO, ANCHE IN BASE AD EVENTI PASSATI:

  ALTA = 4 MEDIA = 3 BASSA = 2 INESISTENTE = 1

- SI ATTRIBUISCONO POI DEI VALORI AL POSSIBILE **DANNO** ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA, CHE POTREBBE DERIVARE ALLE PERSONE ASSISTITE DA UN POSSIBILE ALLONTANAMENTO

  GRAVISSIMO = 4 (es. morte o lesione grave e permanente)
  GRAVE = 3 (es. lesione o malattia grave ma reversibile)
  MODERATO = 2 (es. lesione moderata o malattia temporanea)
  LIEVE = 1 (es. spavento, disorientamento o alterazione temporanei)

LA MATRICE DI RISCHIO

Si applica quindi la formula

RISCHIO = PROBABILITÀ X DANNO

moltiplicando i valori delle probabilità con quelli del danno che ci aspettiamo

P - Probabilità				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
	D - Danno			

I LIVELLI DI RISCHIO

Emergono 4 livelli di rischio a cui devono corrispondere interventi **PREVENTIVI** diversi:

- **ELEVATO:** DA 9 A 16 - NECESSITÀ DI INTERVENTI TEMPESTIVI E IMMEDIATI
- **ALTO**: DA 4 A 8 - NECESSITÀ DI INTERVENTI NEL BREVE PERIODO (ES. ENTRO 7-15 GG)
- **MEDIO**: DA 2 A 3 - NECESSITÀ DI INTERVENTI NEL MEDIO PERIODO (ES. ENTRO IL MESE)
- **BASSO**: 1 - NESSUN INTERVENTO, O NEL LUNGO PERIODO (ES. ENTRO 3-6 MESI)

QUALI ASPETTI PREDITTIVI CONSIDERARE PER VALUTARE LA **PROBABILITA'**

- intenzione verbalizzata di allontanarsi
- pregressi episodi di allontanamento conosciuti
- ospite con demenza e wandering
- alterazioni della sfera cognitiva temporanea e/o dello stato di coscienza (deficit della memoria, dell’attenzione, dell’orientamento temporo-spaziale, del pensiero, della percezione e della comprensione, del ciclo sonno-veglia, deliri, ecc)
- capacità di deambulare in modo autonomo
- capacità di aprire e chiudere le porte

ASPETTI INTRINSECHI ED ESTRINSECHI PER LA VALUTAZIONE DEL **DANNO**:

- condizioni psico fisiche dell'Assistito
- condizioni climatiche esterne
- aspetti strutturali interni (ad es.:presenza di ostacoli, altezza dell’edificio, mancanza di protezioni da cadute ecc)
- ricerca persona in ambiente impervio/ostile e ricerca persona in ambiente antropizzato o comunque pianura e non ostile
- aspetti strutturali esterni (pericoli legati a traffico elevato o vicinanza a stazioni dei treni o dei pullman, a terreni accidentati, ecc)

ALCUNE LINEE DI INDIRIZZO:

la Regione Emilia Romagna a Luglio 2015 ha licenziato un documento, a cui molte Strutture fanno riferimento, dal titolo **"Linee di indirizzo su prevenzione e gestione dell'allontanamento del paziente preso in carico da strutture sanitarie"**

Il documento della Regione ER, ai fini della prevenzione e gestione degli allontanamenti dei Pazienti consiglia di porre in essere azioni che esplicitino:

- Impegno programmatico della Direzione
- Definizione ed implementazione di misure di prevenzione e controllo di tipo strutturale e tecnologico
- Definizione ed implementazione di misure di prevenzione e controllo di tipo organizzativo

Impegno programmatico della Direzione

- diffondere una cultura di disponibilità, accoglienza e comunicazione all'interno dell'organizzazione e verso gli utenti;
- promuovere forme di collaborazione con tutti i soggetti interessati nella prevenzione e gestione degli episodi di allontanamento;
- dare rilievo alle scelte strutturali e organizzative effettuate per la prevenzione e gestione degli episodi di allontanamento;
- assegnare le responsabilità e le risorse per la gestione degli interventi di prevenzione e gestione dell'allontanamento;
- sensibilizzare il personale a segnalare prontamente gli episodi allontanamento e a suggerire eventuali ulteriori misure per ridurre o eliminare tale rischio (probabilità di allontanamento);

- fornire al personale coinvolto le informazioni sulle procedure previste in caso di allontanamento e garantirne l’opportuna formazione sul tema;
- informare i familiari, congiunti e/o caregiver informali nel caso di persone non autosufficienti, che si prendono cura abitualmente della persona, sulle misure adottate dalla struttura sanitaria per prevenire il rischio di allontanamento e chiederne la collaborazione ai fini della tutela e sicurezza dei pazienti (ad esempio inserendo tali informazioni nella carta dei servizi)
- garantire che gli stessi familiari, congiunti e/o caregiver informali della persona che si è allontanata siano informati tempestivamente;
- inserire le attività correlate alla prevenzione e gestione dell'allontanamento nel piano/programma per la gestione del rischio.

Definizione ed implementazione di misure di prevenzione e controllo di tipo strutturale e tecnologico

- Valutare i progetti di nuova costruzione o di modifica delle strutture esistenti in funzione della riduzione dei fattori di rischio connessi ad allontanamento;
- Valutare le necessità di dotarsi e mantenere regolarmente in funzione i sistemi di allarme o altri dispositivi di sicurezza (allarmi acustici alle porte di uscita, porte apribili con badge...) nei luoghi e nelle situazioni identificati come potenzialmente a rischio.
- Assicurare la disponibilità di un sistema di pronto intervento nel caso in cui l'allarme venga innescato;
- Segnalare opportunamente zone di pericolo o di divieto di accesso;

- Valutare la necessità di installare impianti video a circuito chiuso, con registrazione sulle 24 ore, nelle aree ad elevato rischio (cavedi, magazzini, sotterranei,...);
- Gestire l'accesso e l'uscita dai locali mediante regole e sistemi;
- Assicurare l'installazione di sistemi di illuminazione idonei e sufficienti sia all'interno della struttura che all'aperto;
- Mantenere in buono stato le strutture e le attrezzature (finestre, serrature, ...);
- Garantire adeguate informazioni finalizzate all'applicazione delle misure di sicurezza previste in caso di cantieri, a partire dagli strumenti di segnalazione della presenza del cantiere.

Assicurare che i luoghi di cura siano confortevoli e adeguati all'accoglienza delle persone assistite. Alcuni esempi:

- strutturazione di spazi suddivisi in angoli raccolti
- privi di rumori disturbanti
- con illuminazione e clima gradevole
- con segnaletica al pavimento per indicare i tragitti sicuri
- con arredi dalle forme e dai colori «caldi» e adeguati alle attività che vi si svolgono
- con mimetizzazioni sulle porte
- ambienti simulati significativi per le persone (soprattutto se con demenza) ad. piazze, bar, fermata dell'autobus
- personalizzati con foto e oggetti personali

Definizione ed implementazione di misure di prevenzione e controllo di tipo organizzativo.

Le linee guida raccomandano l'elaborazione di procedure aziendali nell’ambito delle quali possono essere esplicitati e sviluppati i seguenti item:

- individuazione di fattori di rischio correlati al tema dell'allontanamento di paziente;

- definizione dei provvedimenti da adottare e della azioni differenziate da attuare a seconda delle specifiche evenienze;

- precisazione degli elementi informativi e delle indicazioni utili per l'identificazione del paziente;

- individuazione di tutti i soggetti interessati e precisazione delle relative responsabilità (nella custodia ed assistenza del paziente, nella gestione delle fasi operative, nel coordinamento delle ricerche, nella comunicazione interna ed esterna ecc..);

- definizione delle risorse che dovranno essere coinvolte ed impiegate nelle diverse fasi;
- debito informativo ed utilizzo della documentazione sanitaria;
- raccordo con le procedure aziendali sulla gestione degli eventi sentinella o eventi critici maggiori;
- individuazione dei soggetti abilitati alla denuncia di persona scomparse e a darne comunicazione alle autorità interessate;
- raccordo con la prefettura per l'applicazione delle linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse.

Inoltre, è necessario inserire indicazioni che prevedono la **progressione** delle seguenti fasi:

- ✓ evidenza di allontanamento
- ✓ preallarme, allarme
- ✓ ricerca
- ✓ sospensione e chiusura delle ricerche

Per ciascuna fase dovrebbero essere indicati:

@ durata indicativa di ciascuna fase

@ definite le risorse coinvolte ed impiegate nelle diverse fasi operative

@ individuati tutti i soggetti coinvolti

@ precisate le relative responsabilità, compresa quella di coordinamento delle ricerche e della comunicazione interna ed esterna (familiari, autorità di polizia, magistratura, mass media, ecc.)

@ in riferimento alla legge 14 novembre 2012 n°203 dovrebbero essere individuati i soggetti abilitati alla denuncia e a darne comunicazione alle autorità competenti

@ in caso si sospensione o chiusura delle ricerche, esplicitare le modalità con cui queste avvengono, quali soggetti ne sono responsabili e chi deve essere informato

La modulistica allegata al protocollo

Al momento della denuncia di allontanamento / scomparsa sarebbe utile disporre di un modulo contenete le seguenti informazioni:

- generalità (cognome, nome, età, sesso, nazionalità)
- descrizione della persona che si è allontanata, con precisazione ove possibile dell'abbigliamento al momento dell'allontanamento
- stato di salute e condizioni particolari di disabilità
- elementi potenzialmente indicativi di allontanamento con altre persone
- fotocopia del documento d'identità della persona allontanatasi

Ulteriori informazioni che si possono inserire nel modulo o comunque in cartella:

- orario di rilevazione dell’assenza e la fonte dell’informazione
- l’ultimo orario in cui la persona risultava presente
- la valutazione del rischio
- le persone che eventualmente accudivano il paziente
- azioni intraprese e notizie utili nel frattempo raccolte specificando le fonti informative.

Qualora il paziente venisse rintracciato:

- ora, luogo e modalità del ritrovamento
- stato di salute al rientro
- eventuali motivi che hanno indotto la persona ad allontanarsi, se noti
- eventuali indagini diagnostico/terapeutiche intraprese a seguito dell'allontanamento con le relative motivazioni

UTLERIORI INDICAZIONI UTILI PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI ALLONTANAMENTI DEGLI ASSISTITI

AGIRE SU ORGANIZZAZIONE - CLIMA- RELAZIONI

- mantenere un clima costante di ascolto e attenzione ai bisogni delle persone assistite
- garantire alle persone il diritto di scelta e l'attenzione alle loro preferenze, desideri , aspettative
- evitare che prevalgano logiche e routine «istituzionalizzanti» (ad es. dare del tu se non richiesto, non garantire intimità durante l'igiene, fare le cose uguali per tutti ecc..)
- organizzare attività che siano «di senso per ciascuna persona, con ritmi e tempi adeguati e che siano percepite di soddisfazione e di benessere
- mantener e curare un buon clima relazionale fra il personale

- organizzare le attività per sottogruppi, inserendo le persone più a rischio in spazi distanti dalle uscite, quando possibile
- definire gli orari dei piani di lavoro in modo da garantire la massima sorveglianza possibile in momenti «critici» della giornata (alzate, messe a letto, cambio turno)
- effettuare monitoraggi periodici, con registrazioni degli eventuali episodi di allontanamento che tengano conto dei vari aspetti in cui l'evento è avvenuto, al fine di individuare le criticità
- definire azioni di miglioramento

- elaborare protocolli e strumenti, mantenerli aggiornati e condividerli con tutti gli attori coinvolti
- in alcuni casi può essere utile favorire la presenza e la collaborazione di un familiare e/o caregiver;
- adottare strategie personalizzate per gli Ospiti che sono a più alto rischio (probabilità x danno)

IL PROTOCOLLO DELL'ASP CITTA' DI SIENA

- ASP Città di Siena si è dotata di una Istruzione Operativa (I.O. 7.5.12 - REV. 3) aggiornata ad Aprile 2017

- Il documento contiene gran parte delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna - alle quale si sono ispirate anche le linee guida adottati presso gli Ospedali dell'Azienda USL Toscana Centro (ottobre 2022)

- Nel corso del 2023 le istruzioni operative saranno aggiornate quindi: occhi aperti!

IL PROTOCOLLO DELL'ASP CITTA' DI SIENA

FORNISCE INDICAZIONI A LIVELLO GENERALE ED INIDCAZIONI SPECIFICHE PER OGNI TIPO DI STRUTTURA:

- **GESTIONE DELL'ALLONTANAMENTO DEGLI UTENTI RESIDENTI IN RSA**
- **GESTIONE DELL'ALLONTANAMENTO PER UTENTI DELLE R.A.**
- **GESTIONE DELL'ALLONTANAMENTO CENTRO DIURNO ALZHEIMER**

IL PROTOCOLLO DELL'ASP CITTA' DI SIENA

IN ATTESA DI REVISIONE E MAGGIORI SPECIFICHE ATTENZIONE A:

- Modalità di chiusura/cessato allarme (informare tutte le Persone coinvolte o allertate)
- Cosa fare se si trova l'Assistito deceduto dentro o fuori la Struttura
- Definire i tempi per ogni fase della gestione dell'evento
- Se la ricerca autonoma da parte della Struttura è infruttuosa e il 118 non riferisce ritrovamenti, la chiamata alle forze dell'Ordine non è facoltativa ma necessaria

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Legge_203_2012_persone scomparse
- Linee guida Regione Emilia Romagna
- Protocollo interno sulla prevenzione e gestione degli allontanamenti degli Assistiti Città di Siena

Grazie per l'attenzione, buon lavoro a tutti e…